



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

# LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

III Domenica del T.O. -22 Gennaio 2023

Liturgia della parola: \*Is 8,23b-9,3; \*\*1Cor 1,10-13,17; \*\*\*Mt 4,12-17

La Pregarla: *Il Signore è mia luce e mia salvezza.*

Due prospettive si incrociano nelle letture odierne: i primi momenti della predicazione di Gesù come inizio della realizzazione della salvezza per Israele e per le genti; gli ostacoli che rendono difficile a una comunità cristiana essere segno e testimone di questa salvezza.

Il centro organizzatore di questa domenica è il testo del vangelo di Matteo che pone la vita pubblica di Gesù sotto l'autorevolezza della citazione profetica oggetto della prima lettura. Per Isaia il centro dell'annuncio profetico è la salita al trono di un re giusto come David che restaurerà l'alleanza con Dio nella fedeltà e nella giustizia e ne otterrà come frutto un regno di pace. Egli perciò sarà come un faro nella notte che indica a tutti i popoli il retto cammino.

Matteo, invece, di questo testo di Isaia è più interessato all'aspetto etnico-geografico e trova nell'espressione «Galilea delle genti» il punto di interesse e di aggancio con l'azione missionaria di Gesù che inizia il suo ministero dai villaggi della Galilea e segnatamente da Cafarnaò.

Ma dietro e al di là della semplice constatazione geografica Matteo scorge ulteriori significati e valori dietro la scelta di Gesù. Infatti, se da un punto di vista storico e tattico possiamo cogliere nel tornare in Galilea un atteggiamento di legittima prudenza, vista l'incarcerazione di Giovanni il Battista, in realtà, suggerisce l'evangelista, tutto questo è obbedienza al piano di salvezza che il Padre intende manifestare iniziando non da Gerusalemme, centro per eccellenza della fede ebraica, ma dalla periferia di Israele, da quella Galilea in cui la popolazione ebraica è continuamente a confronto con quelle delle vicine regioni pagane, in cui spesso i padroni delle terre, delle vigne e di altri beni sono stranieri, in cui stanno sorgendo e cre-

scendo città marcatamente ellenizzate che propongono uno stile di vita lontano dalla tradizione della Legge mosaica. Ovvero: si parte dalle pecore perdute di Israele (cf. Mt 10,6).

Significativamente Matteo sintetizza la prima predicazione di Gesù attraverso una formula uguale a quella con cui ci ha descritto la predicazione del Battista: «Convertitevi, perché il regno dei Cieli è vicino». Se facciamo un veloce confronto con Marco, il vangelo più antico che Matteo mostra di conoscere, notiamo che la prima predicazione di Gesù è riportata così: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15); l'inversione di posto tra il «convertitevi» e «il regno di Dio è vicino» manifesta un diverso e più forte accento posto sull'agire umano di riorientamento della propria vita (conversione) come preparazione necessaria per accogliere la novità del regno che Gesù manifesterà in opere e parole. Ciò che in Marco è risposta alla consapevolezza della presenza operante e salvifica di Dio, adesso è preparazione, cammino di apertura a una «superiore giustizia».

Cosa significhi la fede e come rispondere a Dio, Matteo lo mette in luce con il breve racconto della vocazione dei primi quattro discepoli: le due coppie di fratelli Simone detto Pietro e Andrea, e Giacomo e Giovanni. Il nostro evangelista non fa alcun sforzo di penetrazione psicologica in questi quattro uomini che per primi accettano la chiamata di Gesù a seguirlo, c'è solo spazio per la radicalità della decisione e dello stacco dalla vita precedente riassunto nel lavoro e nelle relazioni familiari per entrare in un nuovo «lavoro» (pescatori di uomini) e in una nuova rete di relazioni, una nuova «famiglia» («chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre» Mt 3,35).



Come agli inizi del Vangelo la fede che accoglie Gesù in Maria e in Giuseppe è essenzialmente obbedienza senza riserve a Dio; similmente la fede in Gesù dei discepoli è caratterizzata all'inizio da un gesto di obbedienza a una parola che li chiama a impegnare fiduciosamente la propria vita con lui e per lui.

Che la fede come fiducia capace di obbedienza completa e pronta non sia sufficiente, ma per la vita cristiana sia solo l'inizio di un cammino di fedeltà quotidiana ne è testimonianza la Prima lettera di s. Paolo ai Corinzi proprio nel breve testo che leggiamo. Dopo i saluti iniziali viene subito messo in chiaro l'ostacolo con cui i fedeli di questa chiesa particolare devono confrontarsi: mantenersi nell'unità di fede, speranza e amore che ha come unico centro e riferimento il Signore Gesù nella cui morte e risurrezione tutti hanno ricevuto il battesimo.

La vita della e nella chiesa non è un'uniformità di parole, di pratiche, di calendario, di riferimenti spirituali; come chiariranno molte parti di questa lettera nella chiesa di Corinto per opera dello Spirito vi sono molte diversità di carismi, di ministeri, di provenienze, di sensibilità ma queste debbono essere vissute come manifestazioni dell'infinita ricchezza dello Spirito che è in funzione della testimonianza di fede, della evangelizzazione, della crescita ed edificazione vicendevole.

Questa diversità è un bene se viene vissuta mettendosi a servizio gli uni degli altri e rendendo insieme grazie al Padre che suscita tale ricchezza di doni. È un male quando diviene ricerca della propria affermazione nei confronti degli altri e contro gli altri e, di conseguenza, fonte di divisioni, discordie, liti, giudizi. *(don Stefano Grossi)*

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

### DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

#### *Annunciatori della Parola!*

*Vi annunciamo ciò che abbiamo veduto - 1Gv 1,3*  
Oggi **22 gennaio 2023** viene celebrata da tutta la Chiesa la IV Domenica della Parola di Dio, istituita da Papa Francesco con la lettera Apostolica *Aperuit illis* in corrispondenza con la terza domenica del tempo ordinario, con l'intenzione che questa domenica "sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio".

Ricordiamo a riguardo che sul canale Youtube della parrocchia trovate ogni settimana la lectio di don Stefano sul Vangelo domenicale. Una riflessione sempre molto accurata e ricca.

[www.youtube.com/PievediSanMartinoSestoFiorentino](http://www.youtube.com/PievediSanMartinoSestoFiorentino)

### La Misericordia di Sesto

Venerdì si è celebrata la messa di san Sebastiano patrono della Misericordia, con la vestizione di tre nuovi confratelli. Oggi alla fine delle messe sotto il loggiato messa vengono distribuiti i panini benedetti, come da tradizione. Le offerte raccolte andranno a sostenere le opere di carità delle confraternite. È un'occasione per pregare per nostra Misericordia e rendere grazie a tutti i volontari per il loro operato.

Venerdì 27 gennaio, in sede alle 21 si terrà l'assemblea ordinaria per il bilancio 2023 e il rinnovo dell'organo di governo. Nei giorni 27, 28, 29 gennaio si svolgeranno le votazioni per il rinnovo del Magistrato presso la sede.

*Oggi sabato 21 e domani 22 gennaio, mons. Giancarlo Corti, Vicario Generale della Diocesi, amministra la Cresima ai circa 90 ragazzi/che lo hanno chiesto. Una preghiera per tutti loro e le loro famiglie e un grande grazie alle catechiste che li hanno seguiti nel percorso.*

### ✠ I nostri morti

*Guarnieri Brunella, di anni 90, via Cairoli 90; esequie il 17 gennaio alle ore 15,30.*

*Mottini Stefano, di anni 55, via del Risorgimento 62/d; esequie il 19 gennaio alle ore 16.*

*Boddi Ivano, di anni 85, via dell'Olmicino 76/c; esequie il 20 gennaio alle ore 10.*

*Tassini Antonietta, di anni 85, via dei Ciompi 94; esequie il 21 gennaio alle ore 11.*

### ☺ I Battesimi

**Sabato 28 gennaio, alle ore 15,** riceveranno il Battesimo *Davide Santillo e Thiago Pacini*

### Catechesi biblica: il profeta Amos

La catechesi sul libro di Amos, tenuta da don Daniele riprende Lunedì 23 alle 18.30.

### Adorazione del SS. Sacramento

Adorazione guidata, ogni giovedì pomeriggio, dalle ore 17 alle ore 18.

SALONE PARROCCHIALE

## “IL PRESEPE”

Una storia lunga 2000 anni e oltre.

Relatore: Mario Casini

**Giovedì 26 Gennaio 2023 - ore 15**

Sarà offerto un tè a tutti i partecipanti

Ingresso libero

## Riunione S. Vincenzo

Venerdì 27, alle ore 16,30, riunione della S.

Vincenzo e alle 18 la Messa per i vincenziani e benefattori defunti.

## SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI - 18-25 GENNAIO

*Imparate a fare il bene, cercate la giustizia*

*(Isaia, 1,17)*

Dal 18 al 25 gennaio di ogni anno si tiene la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, promossa dal Consiglio ecumenico delle chiese e dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani. La settimana di preghiera esprime il profondo desiderio interiore che, come cristiani che incarnano il dono di Dio dell'unità, si indirizzino e sradichino le divisioni che impediscono di comprendere e sperimentare la verità che tutti apparteniamo a Cristo.

## ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

### ORATORIO DEL SABATO

Ogni sabato dalle 15.30 alle 18.00

15.30 accoglienza

15.45 cerchio, canto e preghiera

Segue attività, giochi e merenda

17.45 cerchio e preghiera finale

### **NB: Sabato 28 gennaio GITA A FIRENZE**

Con visita del Battistero e del Duomo.

Partenza alle 15.00 con autobus a noleggio dalla Stazione di Sesto. Costo 5 Euro.

Segnarsi in direzione

### Una domenica insieme

Vorremo riprendere l'usanza di dedicare una domenica al mese ad un incontro (in parrocchia o altrove) per le famiglie dell'oratorio e adulti con un programma a misura di grandi e piccini.

**Domenica 29 gennaio** nel pomeriggio:

incontro dalle 15,00 alle 17,00 circa. *Argomento: Famiglie e adolescenti: cammini di fede, a cui partecipano anche alcuni catechisti e animatori;*

dalle 17,30: *proposte per iniziative, uscite, estate. A seguire merenda cena (ognuno porta qualcosa da condividere).*

Dalle 15,00 alle 18,00 avremo babysitter.

Dare conferma della partecipazione a Lisa

348 3700930 o a [famigliepieve@gmail.com](mailto:famigliepieve@gmail.com).

## PROCESSO A DIO

*di Stefano Massini*

CON

*Davide Diamanti - Dimitri Frosali*

*Ciro Masella - Candida Nieri - Lorenzo Volpe*

## Teatro San Martino

Martedì 24 Gennaio ore 21

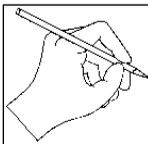
info e prenotazioni

[processoadiosesto@gmail.com](mailto:processoadiosesto@gmail.com)

cell 3755184410

Nel cartellone delle iniziative dedicate al **Giorno della Memoria 2023 del Comune di Sesto Fiorentino** è presente lo spettacolo “Processo a Dio” proposto dalla Compagnia Uthopia con un cast di grande livello nel nostro Teatro san Martino.

“Processo a Dio” è uno dei testi più significativi di Stefano Massini, considerato ormai fra i migliori autori di teatro (da poco vincitore del prestigiosissimo Tony Award in America, già vincitore, in Italia ma non solo, di numerosissimi riconoscimenti e premi) e tra i più belli scritti sulla Shoah. È uno dei racconti più toccanti e scioccanti della Shoah, un testo che inchioda alle sedie lo spettatore e che, essendo sapientemente costruito -con colpi di scena, dialoghi serrati e appassionanti, riesce a parlare anche ai più giovani, a far toccare loro con mano l'orrore perpetrato sulla pelle di milioni di innocenti, l'assurdità del piano di sterminio di un popolo, la tragedia di chi ha vissuto sulla propria pelle la persecuzione, la violenza, l'umiliazione.



## APPUNTI

Intervista a Don Ciotti.

Di Antonio Maria Mira,

AVVENIRE 17 gennaio 2023

«Dietro alla sua latitanza tanti errori. La nuova mafia ha cambiato volto»

Soddisfazione, preoccupazione, giustizia, verità e conversione. Sono le parole che ritornano nella lunga chiacchierata che don Luigi Ciotti, fondatore e presidente del Gruppo Abele e di Libera,

ci regala al termine della giornata iniziata con la cattura di Matteo Messina Denaro. «È una notizia di cui essere felici ed è giusto, anzi doveroso, il riconoscimento alle forze di polizia e alla Procura di Palermo, che per tanti anni, con sforzo e impegno incessanti, anche a costo di sacrifici, hanno inseguito il latitante. Ma non vorrei si ripetessero gli errori commessi in seguito alla cattura di Riina e di Provenzano».

*Quali errori, don Luigi?*

Non si dimentichi il principio che l'ultima mafia è sempre la penultima. Il codice genetico della mafia affida alla sua creatura un imperativo primario, quello di sopravvivere, cambiare, mutare. Quelle mafie sono cambiate, stanno cambiando ma c'è sempre un'altra che cova, che ha sempre covato. Nei cambiamenti storici che sono avvenuti ci sono sempre le ceneri che covano sotto. E allora sarà bene porci la domanda di come sarà la mafia che viene. Non si risolve tutto arrestando il capo.

*La mafia che viene o che c'è già?*

La mafia è molto cambiata. Ora che abbiamo preso dopo trenta anni Matteo Messina Denaro, sembra tutto risolto. No, attenzione. Guardiamo quello che, ad esempio, sta succedendo a Milano dove ci sono imprenditori che vanno a cercare loro i mafiosi. I grandi boss hanno abbandonato le forme arcaiche, adesso ci sono i manager, usano delle strategie, delle modalità, degli strumenti diversi.

*Già Messina Denaro era più moderno di Riina e Provenzano, come capacità di investimenti in attività innovative come i centri commerciali, l'eolico, l'azzardo.*

È passato dalla fase stragista a quella imprenditoriale, e ormai c'è una dimensione internazionale. Non solo Sicilia. Infatti quest'anno non a caso terremo a Milano la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Oggi le mafie viaggiano su piani molto più alti.

**Se volesse, Messina Denaro potrebbe aiutare a capire, a trovare quella verità che ancora manca?**

Deve togliere un po' di questa nebbia. Ancora non si riesce a capire chi sono stati i mandanti che si nascondono dietro tante vicende. Aveva ragione Borsellino quando diceva "mi ammazzarono, ma il problema non è scoprire chi mi ammazzerà ma chi ha dato gli ordini". Messina Denaro è conoscitore di questo. Mi auguro che ci sia una sua collaborazione e sono sicuro che molti oggi tremano, quelli che in questi trenta

anni lo hanno assecondato, accompagnato, coperto. Per loro è un momento difficile perché se collabora si spazzeranno quelle nebbie, emergerebbero delle verità, scopriremmo delle cose fondamentali. Lo dobbiamo a chi ha perso la vita, al loro sacrificio, al loro impegno, ai loro familiari che per l'80% non sanno la verità, e senza la verità non c'è giustizia.

*Sicuramente oggi è un grande successo della magistratura e delle forze dell'ordine. Ma basta questo per sconfiggere davvero le mafie?*

La latitanza di Messina Denaro è stata possibile anche grazie alla latitanza di una certa politica che non ha tutelato e promosso il bene comune, garantendo i diritti fondamentali, come il lavoro, la scuola, la salute. Le politiche sociali sono fondamentali, perché sono la libertà e la dignità della gente. Molto, invece, è stato fatto in questi anni da una società che si è data da fare. Penso alla raccolta di un milione di firme per la legge sull'uso sociale dei beni confiscati. Ora leggo che Giorgia Meloni propone che il 16 gennaio diventi la giornata di festa della lotta alla mafia. Io vorrei ricordarle che c'è il 21 marzo, legge dello Stato, che ricorda il sacrificio e l'impegno di tante persone.

*Le immagini di Messina Denaro non sono più quelle del giovane boss, con auto di lusso, donne e abiti griffati. E' un uomo malato, sofferente.*

Siamo tutti uguali. Ora sarà lo Stato a tutelare la sua salute. E sappiamo che anche nelle carceri su questo non è mai venuto meno. Quindi troverà dei medici che gli daranno una mano. Sarà anche un'occasione per guardarsi dentro. Io me lo auguro di cuore che ci sia voglia di collaborare per restituire un po' di giustizia al Paese. Spero che trovi la forza per togliere queste nebbie che hanno accompagnato la storia di questi anni. Abbiamo bisogno di una verità senza ombre, completa.

*Ora tutti parlano di mafia...*

In campagna elettorale quali forze politiche hanno parlato di mafia? Nessuno. Ora tutti parlano, ma temo che la storia si ripeta. C'è aria di normalizzazione. Mi auguro di no.

*E all'uomo Messina Denaro cosa dice?*

Io sono piccolo piccolo, ma mi auguro che ci sia anche per lui la conversione, perché dobbiamo credere che anche nella storia delle persone che hanno commesso cose terribili, sia possibile un cambiamento interiore. Ne ha bisogno la sua coscienza, la sua vita, ne ha bisogno lui soprattutto di tutto questo. Lui e tanti altri.